

Conseguentemente, la suddivisione in fasi funzionali e la loro attuale situazione corroborano la prosecuzione “a scavalco” sulla programmazione FESR 2014-2020 (*bridging*) come già visto in chiusura del precedente capitolo esaminando altri parametri. Infatti, la prima fase ha già superato il valore previsto dal PdA, la seconda lo consegnerà verosimilmente ben prima della fine del corrente anno, la terza è in corso di realizzazione.

Al 30 giugno 2015, dunque, il complessivo stato di avanzamento del Progetto, confrontato con gli obiettivi fissati dal PdA, fa ritenere prioritario, nel corso del secondo semestre 2015, porre specifica attenzione al rafforzamento della fase di esecuzione degli interventi, come oltre meglio precisato<sup>68</sup>.

### **Alcune precisazioni sulle tre fasi**

Relativamente alle tre fasi come sopra indicate, la cui compiuta definizione è ritenuta di prioritaria importanza ai fini del “*bridging*” dell’intero GPP tra i due periodi di programmazione comunitaria 2007 – 2013 e 2014 – 2020, si ritiene necessario ricapitolare più nel dettaglio taluni aspetti, anche per meglio motivare il progressivo impegno della nuova *governance* e fissare le priorità per il restante semestre.

Infatti, a fronte della situazione rinvenuta all’atto dell’insediamento e delle risorse professionali disponibili, invero limitate, la nuova *governance* ha dovuto necessariamente articolare una strategia operativa per passaggi successivi<sup>69</sup>, concentrando l’attenzione secondo una lista di priorità volta a ridurre e se possibile annullare il *gap* rinvenuto, nell’ottica di perseguire la credibilità complessiva dell’azione avviata.

Si è dunque reputato necessario concentrare inizialmente ogni sforzo nella progettazione, che all’inizio del 2014 appariva come il punto di maggiore debolezza dell’intero programma, per passare poi alle attività di gara e, successivamente, agli aspetti esecutivi, tra l’altro strettamente collegati ai livelli di spesa conseguibili (senza, naturalmente, sottovalutare le fondamentali esigenze di conservazione e di tutela del sito).

Nello specifico:

#### **Fase progettuale:**

come ampiamente descritto sin dalla Prima relazione semestrale (I/2014)<sup>70</sup>, nel gennaio 2014 il GPP registrava una situazione progettuale decisamente deficitaria, con interi Piani da impostare completamente, essendo di fatto privi di qualsiasi progettualità (il Piano per la fruizione, per il miglioramento dei servizi e della comunicazione; il Piano della sicurezza), altri da rivedere e completare, essendo caratterizzati da interventi non eseguibili o ridondanti, ovvero carenti o privi di documentazione progettuale, ovvero definiti da progetti datati, da aggiornare e da adeguare alle normative di settore (il Piano delle opere), altri ancora, infine, di difficile gestione della gara e, in prospettiva, dell’esecuzione (il Piano della conoscenza che, per vero, avrebbe dovuto fungere da “guida” per gli altri).

<sup>68</sup> Il dettaglio dell’avanzamento per fasi riferito a ciascun Piano componente il GPP è riportato in **allegato 13**.

<sup>69</sup> Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), Executive Summary, pagg. 9 – 10.

<sup>70</sup> Cfr. Prima Relazione semestrale (I/2014), Executive Summary, pag. 7; cap III, pagg. 29 – 33 e Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. IV, Executive Summary, pagg. 3 – 4.

Alla data di chiusura del presente documento, invece, la situazione progettuale, che satura interamente l'appostamento finanziario, per come sopra detto <sup>71</sup>, può considerarsi sostanzialmente definita anche in termini di parco-progetti. Infatti:

- rispetto alla originaria impostazione del GPP <sup>72</sup>, sono state completate tutte le messe in sicurezza areali, compresi i Fronti di scavo <sup>73</sup>, mentre sono stati almeno redatti i DPP dei restanti 11 interventi. Di questi: 9 afferiscono alla competenza di Invitalia quale Centrale di committenza (che ha già attivato le procedure per la progettazione di ognuno, a seguito di bandi di pubblica evidenza); 1, affidato all'Amministrazione (intervento n. 39 “*Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei: San Paolino, Casa Tramontano, Casina Pacifico Aree Esterne e Servizi annessi*”), è stato avviato alla verifica dell'Organismo verificatore esterno; 1 solo è ancora in fase intermedia (int. n. 36, *Riconfigurazione coperture e interventi di valorizzazione della Casa dei Vettii*, che, verosimilmente per l'altissima valenza scientifica e simbolica che riveste, fu affidato alla Direttrice degli Scavi SSPES quale RUP sin dal 07.10.2013, a cura del Soprintendente pro-tempore; considerato il prolungarsi dei ritardi, il relativo gruppo di progettazione è stato rinforzato dal mese di marzo c.a. con professionisti della Segreteria Tecnica, per cercare di superare i molteplici *impasse* esistenti, alcuni dei quali risalenti a lavori effettuati nel passato e mai completati nella loro interezza, motivo per cui tale Domus non è ancora stata restituita alla pubblica fruizione <sup>74</sup>);
- rispetto a quanto richiesto dal PdA in tema di nuove progettazioni (non comprese nell'originaria programmazione GPP):
  - 5 (*Restauro legni di Moregine; Digitalizzazione archivi; Data center e disaster recovery; Rafforzamento tecnologico 3; Convenzione ALES per il decoro*) sono state completate e portate a gara;
  - 1 (*Restauro Casa di Rosellino*) afferisce ad Invitalia quale Centrale di committenza (che anche in questo caso ha già attivato le procedure di affidamento della progettazione, con bando di pubblica evidenza);
  - 2 (*Acquisto laser scanner e drone; Restauro laboratorio di ricerche applicate*), affidate all'Amministrazione, sono state avviate, con redazione del relativo Documento Preliminare di Progettazione (DPP); qualora non sia possibile finanziarle sui fondi GPP, potranno essere inserite nella programmazione PON Cultura e sviluppo 2014 – 2020.

<sup>71</sup> Senza tener conto, dunque, delle somme *ex lege* non impiegabili sino ad avvenuto collaudo / regolare esecuzione di lavori / servizi.

<sup>72</sup> Per come rimodulata dalla nuova *governance*, soprattutto col Piano delle opere (cfr. nota 1 alla Tabella 1 della presente Relazione, capitolo I, pag. 10).

<sup>73</sup> Vds. nota 16 della presente Relazione, capitolo I, pag. 8. Come già detto altrove, la documentazione progettuale e di gara è stata avviata all'esame del GdL.

<sup>74</sup> Dalla documentazione in possesso dell'attuale gruppo di progettazione, non è stato infatti possibile accertare lo stato di consistenza strutturale dell'immobile, di cui una parte fu soggetta a lavori sottoposti a collaudo tecnico-amministrativo (ma non statico) nel 2011, motivo per cui è stato richiesto a ingegneri strutturisti della Segreteria Tecnica di procedere al completamento, ora per allora, della pratica amministrativa ai sensi del NTC 14 del 2008 e di sviluppare la nuova progettazione per gli aspetti strutturali. Di conseguenza, nonostante che per tale intervento sia già stato pubblicato l'avviso di pre-informazione ex L. 106/2014 e compilato l'elenco, in ordine cronologico, delle ditte da invitare, è assai verosimile che i tempi per la pubblicazione del bando di gara si allunghino di molto, addirittura oltre la fine del 2015. Alla luce, dunque, della indisponibilità di fondi da appostare sul GPP per tale intervento, il cui ritardo ha comportato che le risorse residue sono state impiegate per bandire altri interventi, le funzioni di Stazione appaltante sono state restituite alla SSPES, che potrà provvedere con il bilancio ordinario.

Fase gara:

relativamente a tale fase, l'intervento posto in essere dalla nuova *governance* è stato anzitutto rivolto, secondo le linee-guida accennate sin dalla Prima relazione semestrale (I/2014) <sup>75</sup> e in aderenza alle direttive contenute nel PdA <sup>76</sup>, a ridurre i tempi di espletamento delle gare, attraverso il ricorso, quando consentito dalla legge, alla costituzione di seggi monocratici, composti da soli RUP assistiti da due testimoni, in luogo di Commissioni, nonché alla compressione dei tempi di lavoro di Commissioni / seggi <sup>77</sup> e delle attività di verifica documentale. Al riguardo, si veda la sottostante tabella con grafico esplicativo, che, nel riepilogare le schede sintetiche in **allegato 14** <sup>78</sup>, illustra per ogni anno i tempi intercorsi in media tra la chiusura dei termini di presentazione delle offerte all'aggiudicazione provvisoria e tra quest'ultima e l'aggiudicazione definitiva.

Anno	Giorni trascorsi (in media) dalla data di scadenza presentazione offerte alla data di aggiudicazione provvisoria	Giorni trascorsi (in media) dalla data di aggiudicazione provvisoria alla data di aggiudicazione definitiva	Durata complessiva media	Nr. interventi banditi (Tot. 45 *)
2012	272	84	356	6
2013	91	103	194	10
2014 (5 mesi)	90	64	154	4
2014 (7 mesi) **	45	20	65	15
2015	13	11	24	10

\* Con esclusione delle gare bandite in Consip / MEPA e dei servizi di progettazione aggiudicati da Invitalia quale Centrale di committenza e con inclusione della gara per la Videosorveglianza a valere su fondi PON Sicurezza.  
 \*\* Dal mese di giugno ha cominciato a operare appieno la Struttura di supporto al DGP.

**Tabella 4 - GPP Durata fasi di gara (da scadenza presentazione offerte all'aggiudicazione provvisoria e da questa all'aggiudicazione definitiva)**

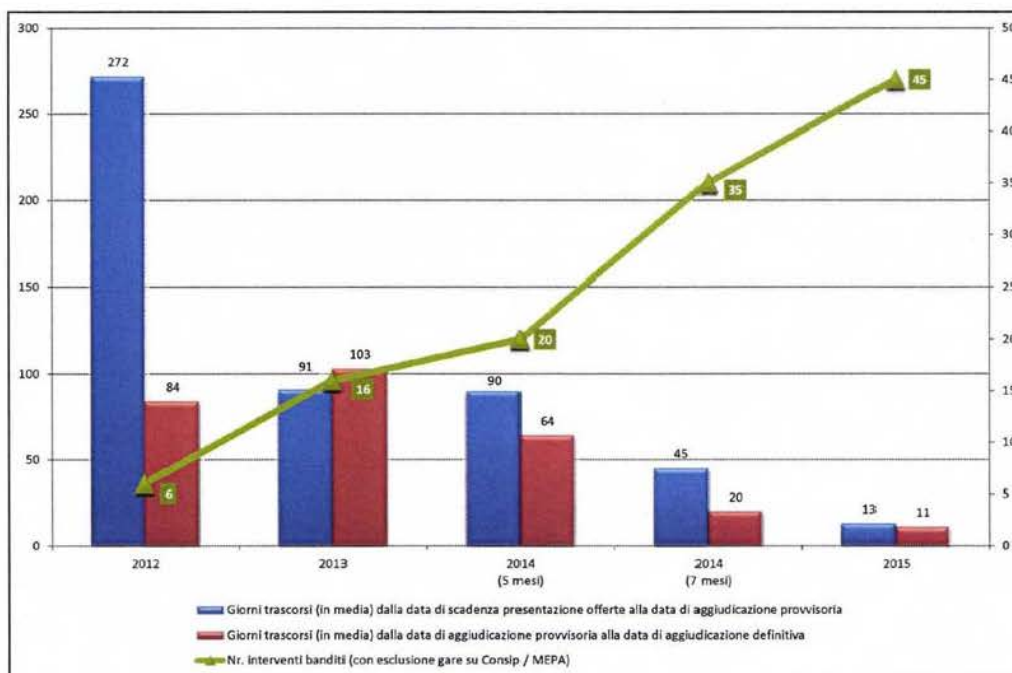
Fonte: elaborazioni Dirz.GP su dati forniti da Invitalia e da SSPES

<sup>75</sup> Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), Executive Summary, pag 10; cap III, pagg. 29 – 33.

<sup>76</sup> Cfr. allegato 2 al PdA "Elementi per la definizione".

<sup>77</sup> Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. IV, pag. 29 e relativa nota 37.

<sup>78</sup> Trattasi di schede redatte da Invitalia, che gestisce la piattaforma telematica "Garemibac" sulla quale vengono gestite le fasi di gara. I dati riferiti a 5 delle 6 gare bandite nel 2012 sono invece stati desunti da documentazione cartacea fornita dalla SSPES, trattandosi di procedure NON assistite da piattaforma telematica.



**Grafico 3 - GPP Tempistica fasi di gara (da scadenza presentazione offerte all'aggiudicazione provvisoria e da questa all'aggiudicazione definitiva)**

Fonte: elaborazioni Dirz.GP su dati forniti da Invitalia e da SSPES

In definitiva, con riferimento ai dati dell'anno in corso, è stata registrata una riduzione dei tempi pari a:

- 2012: **95%** rispetto all'Agg. Provv. e **87%** rispetto all'Agg. Def.;
- 2013: **86%** rispetto all'Agg. Provv. e **89%** rispetto all'Agg. Def.;
- 1^ fase 2014: **86%** rispetto all'Agg. Provv. e **83%** rispetto all'Agg. Def.;
- 2^ fase 2014: **71%** rispetto all'Agg. Provv. e **45%** rispetto all'Agg. Def..

Il merito di questa accelerazione, obiettivamente rilevante, va naturalmente ripartito tra molti attori e certamente non considera, nell'asettica sintesi dei numeri, le molteplici diversità di ogni singola procedura (meglio dettagliate nel riepilogo in **allegato 15**, da cui emerge comunque una sostanziale uniformità, negli anni, di situazioni particolari – vds. le relative colonne “Tipologia di gara” e “Criterio di aggiudicazione”).

D'altro canto, va pure riconosciuto che un effetto acceleratorio, in relazione ai tempi di verifica dei requisiti di ordine generale e speciale di cui agli artt. 38 e 48 del D.lgs. 163/2006, è stato reso possibile anche dal miglioramento dei tempi di risposta del sistema informativo AVCpass nell'acquisizione dei seguenti certificati: documento unico di regolarità contributiva (DURC) – circa 20 gg; certificato di regolarità fiscale – 3/4 gg; certificato delle sanzioni amministrative 1/2 gg; casellario giudiziale 1/2 gg; casellario imprese – tempo reale; visura camerale – 1/2 gg. Per i restanti certificati, non gestiti o gestiti con estremo ritardo dal citato sistema (in particolare: certificato di ottemperanza alla norme sull'impiego dei disabili, carichi pendenti e misure di prevenzione) si è continuato a provvedere in modalità cartacea unitamente a costanti e reiterati solleciti, nei confronti degli Enti preposti al rilascio.

Ovviamente, quanto precede riguarda solo l'aspetto per così dire "temporale" dell'argomento, senza alcuna valutazione degli aspetti "qualitativi" (in senso lato, riferendosi qui alla legittimità / liceità delle procedure), per i quali parlano e parleranno gli atti e le decisioni delle Autorità competenti.

Tuttavia, tali dati qualcosa pure indicano. E se un grosso passo avanti è stato conseguito nella durata "secca" delle procedure di gara, anche grazie al supporto fornito dal *team* legale di Invitalia e alla progressiva "assimilazione" delle procedure informatiche di gara, il secondo addendo (ossia, la durata del periodo intercorrente dall'aggiudicazione provvisoria a quella definitiva) è esclusivo frutto di una migliore organizzazione interna all'Amministrazione <sup>79</sup>, in uno con l'elevatissimo spirito di servizio di taluni collaboratori. Quest'ultimo assunto è desumibile anche dalla non casuale cesura riferita al 2014, che fa registrare un'assai rilevante, e significativa, riduzione proprio nel secondo periodo dell'anno.

A ulteriore conferma di quanto sopra assunto, si ritiene utile fornire un altro elemento di valutazione, consistente nel confronto tra i tempi delle procedure di gara GPP svolte a decorrere dal mese di luglio 2014 con quelli di aggiudicazione delle opere pubbliche in Italia rientranti nella classe di intervento "*Cultura e servizi ricreativi*", per come rilevati nel Rapporto 2014 del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica intitolato "*I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche*" <sup>80</sup>.

Dal raffronto, che per omogeneità di dati riguarda anche l'intero periodo dalla pubblicazione del bando / invio delle lettere di invito all'aggiudicazione definitiva, emerge una riduzione di circa il 70% (ma vds. quanto in nota <sup>81</sup>) rispetto agli oltre 280 gg. in media occorrenti per le opere pubbliche realizzate in Italia nel *range* di spesa che

<sup>79</sup> In particolare, a decorrere dal 5 dicembre 2014, un Ufficiale CC della Struttura di supporto è stato incaricato di seguire direttamente l'attività contrattuale GPP, in sostituzione del Funzionario SSPES prima incaricato. Su iniziativa di detto Ufficiale è stato costituito un *team* (composto dal medesimo Ufficiale e da due unità ALES) dedicato alla verifica dei requisiti di ordine generale che il Codice dei Contratti prescrive in capo agli operatori economici.

<sup>80</sup> Di tale rapporto (reperibile al link [http://www.governo.it/governoinforma/documenti/DPS-Uver\\_Rapporto\\_2014.pdf](http://www.governo.it/governoinforma/documenti/DPS-Uver_Rapporto_2014.pdf)) si è già detto nel cap. IV, pag. 11, della Seconda relazione semestrale (II/2014). In particolare, tale documento, realizzato dall'Area Analisi e Monitoraggio degli Investimenti Pubblici dell'Unità di verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS), analizza gli interventi ricompresi nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 e quelli finanziati dal 1999 dalla politica di coesione nazionale, attuata mediante le Intese istituzionali di Programma e i relativi Accordi di Programma Quadro o tramite strumenti di attuazione diretta e finanziata anche dal Fondo di Sviluppo e la Coesione.

<sup>81</sup> In particolare, nel seguente prospetto è mostrata la durata media delle procedure GPP dalla pubblicazione del bando / invio lettere di invito all'aggiudicazione definitiva:

	Giorni trascorsi (in media) dalla pubblicazione del bando / preavviso alla data di scadenza presentazione offerte	Giorni trascorsi (in media) dalla data di scadenza presentazione offerte alla data di aggiudicazione provvisoria	Giorni trascorsi (in media) dalla data di aggiudicazione provvisoria alla data di aggiudicazione definitiva	Durata complessiva media
2014 (7 mesi) e 2015	38	32	16	86

Invero, si tenga presente che, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.L. 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, per gli interventi GPP (lavori, non anche servizi e forniture) i termini per la ricezione delle offerte prefissati dal Codice dei Contratti sono ridotti della metà. Comunque, volendosi, effettuare un conteggio senza gli effetti acceleratori della citata norma, la durata media delle gare GPP da luglio 2014 corrisponderebbe a circa 124 gg., con una riduzione del 56% ca sui rispettivi dati citati dall'UVER.

va da 1 M€ a 10 M€ (in tale *range* si inseriscono per valore la maggior parte degli interventi rientranti nel GPP).

Altri dati salienti concernenti le gare sono da considerarsi quelli afferenti al contenzioso giurisdizionale e alla ripartizione delle aggiudicazioni.

Sotto il profilo del contenzioso amministrativo, alla data di chiusura del presente documento risulta la situazione indicata nella tabella in **allegato 16**, da cui emerge l'incidenza percentualmente poco rilevante del numero dei ricorsi proposti rispetto al numero delle procedure di gara esperite (7, a fronte dei 45 interventi banditi e aggiudicati definitivamente dal 2012 – con esclusione degli interventi realizzati in Consip / MEPA e dei servizi di progettazione banditi da Invitalia quale Centrale di committenza e con inclusione dell'intervento per la Videosorveglianza a valere su fondi PON Sicurezza). Nell'insieme, dunque, tale circostanza porta a sostenere la validità del modello organizzativo adottato, impostato sul supporto legale specializzato, unitariamente fornito da Invitalia, e sulla supervisione del GdL.

Con riguardo alla ripartizione delle aggiudicazioni <sup>82</sup>, si deve evidenziare che, se nel gennaio 2014 le ditte aggiudicatarie risultavano essere 2 (tutte con sede legale in Campania) su 5 gare aggiudicate definitivamente <sup>83</sup>, alla data di chiusura della presente Relazione gli operatori economici aggiudicatari sono 39 (con sede legale in 9 Regioni <sup>84</sup>) su 50 procedure di evidenza pubblica attivate e aggiudicate definitivamente (al netto di quelle attivate da Invitalia quale Centrale di committenza, degli acquisti in Consip / MEPA, includendo la gara per la Videosorveglianza a valere su fondi PON Sicurezza e considerando i sei lotti della Linea 1 del Piano della Conoscenza quali sei distinte procedure di evidenza pubblica).

Ciò da un lato attesta la aumentata consapevolezza, tra gli operatori economici dell'Italia intera, delle possibilità offerte dal GPP, verosimilmente veicolata anche da una progressiva più benevola attenzione da parte degli organi di stampa e da una migliore conoscibilità degli esiti delle gare.

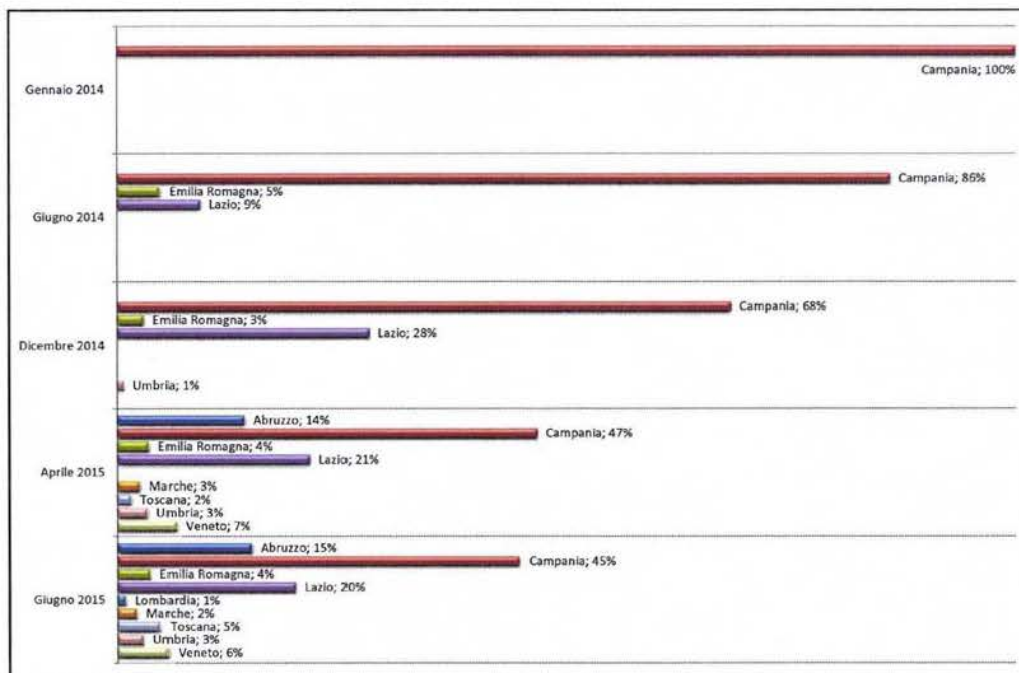
Dall'altro, tale evidenza fa risaltare come alla “rinascita” del sito stiano concretamente contribuendo anche realtà economiche diverse da quella regionale, così come, del resto, Pompei (e per estensione la Campania e dunque il Sud) possa costituire occasione di lavoro anche per maestranze provenienti dal resto d'Italia, in controtendenza rispetto a determinati stereotipi.

Nei grafici che seguono, vengono illustrate le ripartizioni percentuali tra Regioni degli interventi definitivamente aggiudicati, secondo gli importi degli interventi (Q.E. rimodulato post gara, grafico 5) e secondo il numero di interventi assunti (grafico 6).

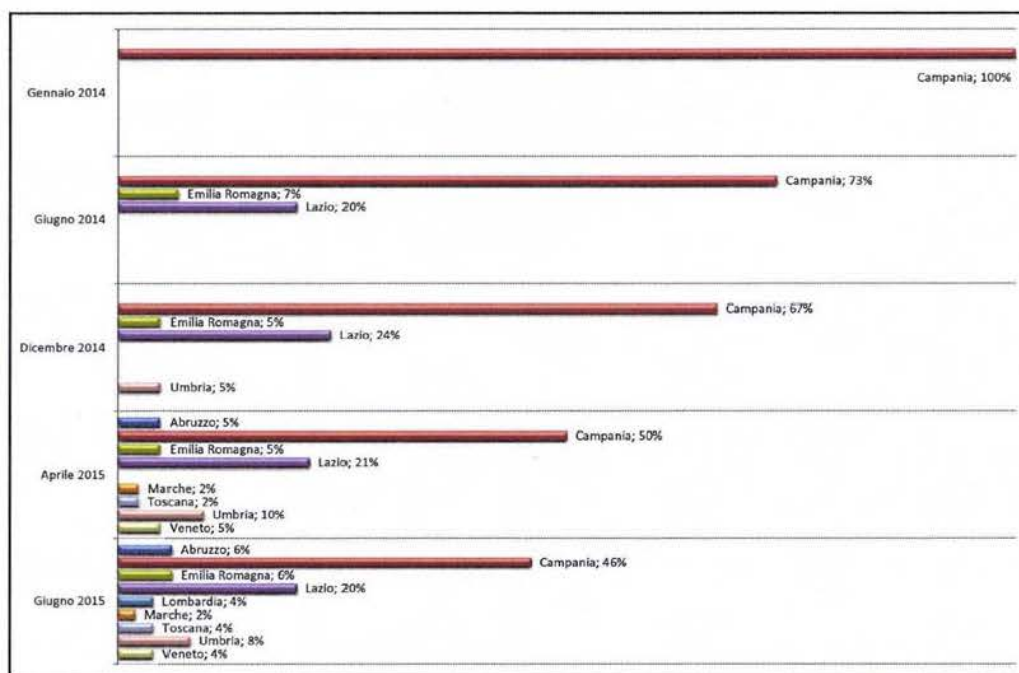
<sup>82</sup> Escluse convenzioni ALES e acquisti in Consip / MEPA.

<sup>83</sup> Vds. nota 1 della presente Relazione.

<sup>84</sup> Oltre la Campania, Abruzzo, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Toscana, Umbria, Veneto.



**Grafico 4 - GPP Piano delle opere - Ripartizione tra le Regioni degli importi di aggiudicazione (%)**  
 Fonte: elaborazioni Dirz.GP su dati SGP e SiLeg



**Grafico 5 - GPP Piano delle opere - Ripartizione tra le Regioni del numero di interventi (%)**  
 Fonte: elaborazioni Dirz.GP su dati SGP e SiLeg

Va altresì evidenziata la progressiva differenziazione delle procedure di gara adottate, soprattutto nel biennio in corso (vedasi il citato riepilogo in allegato 15 – colonne “Tipologia di gara” e “Criterio di aggiudicazione”), anche con riguardo a quanto

disposto dalla L. 106/2014 e in relazione alla considerevole diversificazione delle esigenze progettuali da soddisfare.

Infine, a conclusione dell'argomento, si ritiene utile segnalare che, nel primo semestre 2015 (vds. nota 79), sono stati contrattualizzati nr. 23 interventi<sup>85</sup>, per un importo di € 34.734.515,50 comprensivo di Iva, a fronte di 6 contratti redatti nel 2013, per un importo di € 2.868.895,51, e 11 contratti redatti nel 2014, per un importo di € 10.269.827,14. Inoltre, sono di prossima contrattualizzazione 8 interventi, per un importo di € 7.558.472,59. A margine, si segnala che nel 2014 e nel 2015 sono state siglate le tre convenzioni con ALES per un importo complessivo di € 5.186.464,44.

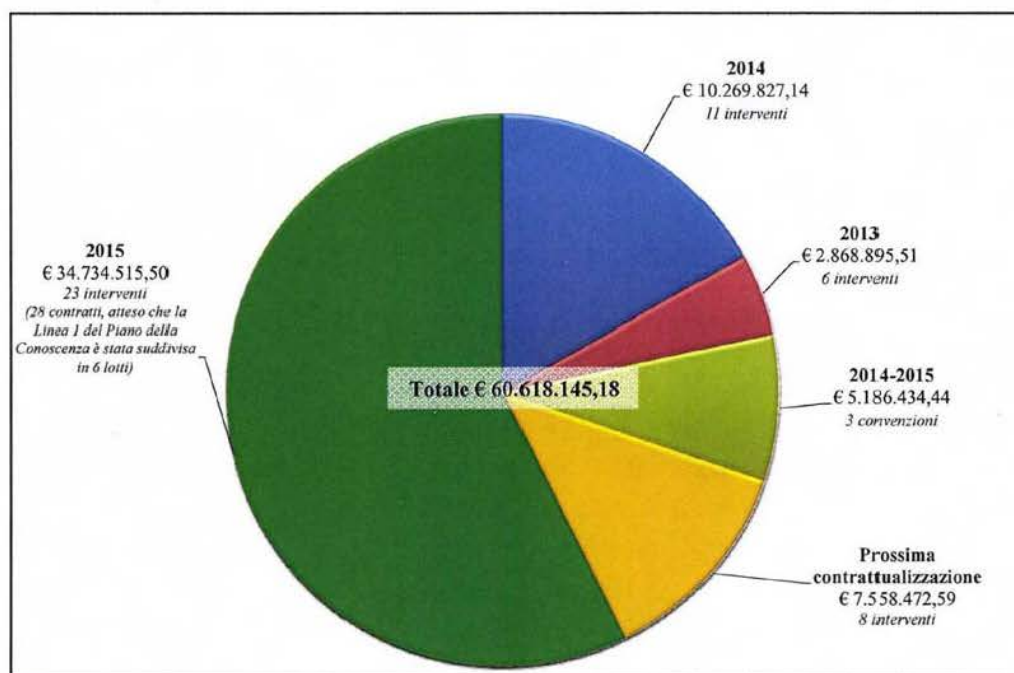


Grafico 6 – GPP Interventi contrattualizzati dal 2013 (importi e nr.)

Fonte: elaborazioni Dirz.GP

#### Fase esecuzione:

questa fase, che ha diretta incidenza sui livelli di spesa, è quella obiettivamente meno avanzata, per come meglio specificato nel precedente Capitolo I, ed è infatti su questo aspetto che l'attuale *governance*, risolte essenzialmente le criticità esistenti a livello di progettazione e di gara, sta ora ponendo particolare attenzione, nell'intento di recuperare anche se solo in parte i ritardi registratisi o, almeno, di non farli aumentare.

Relativamente alle risorse professionali da impiegare per la costituzione dei numerosi Uffici Direzione Lavori, a fronte di rilevate difficoltà a reperire in ambito MiBACT personale disponibile ad assumere tali incarichi, alla fine di febbraio u.s. è stato siglato dal DGP e dal Soprintendente SSPES un Protocollo d'intesa con il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata (**allegato 17**), con l'intento di superare le ulteriori carenze di qualificate

<sup>85</sup> Per tali interventi sono stati stipulati 28 contratti, atteso che la Linea 1 del Piano della Conoscenza è stata suddivisa in 6 lotti oggetto, ciascuno, di distinte contrattualizzazioni.

professionalità tecniche da dedicare principalmente alla fase esecutiva e di collaudo. Ciò consente, tra l'altro, di attingere all'occorrenza a risorse dal settore pubblico e di non ricorrere al mercato, con conseguenti effetti di accelerazione in termini di individuazione e impiego del personale tecnico necessario <sup>86</sup>.

In tema di responsabilizzazione dei RUP (e dei DL) <sup>87</sup>, alla misura organizzativa posta a suo tempo in essere con apposito provvedimento del DGP e del Soprintendente, si sono aggiunte ulteriori disposizioni, volte a indirizzare l'attività dei Funzionari interessati, fornendo strumenti agevolatori della loro attività amministrativa. Tra questi, in particolare, si ritiene opportuno evidenziare che:

- a fine gennaio u.s. è stata attivata, d'intesa con la SSPES, una *Community informatica* nella quale i RUP, i Direttori dei Lavori e gli Uffici SSPES competenti devono far confluire gli atti a corredo della documentazione progettuale, richiesti dalle direttive europee ai fini della effettiva rendicontabilità della spesa: ciò dovrebbe agevolare la tempestiva acquisizione e la corretta conservazione della documentazione oggetto di verifica e controllo da parte delle competenti Autorità, nell'intento di perseguire la massima riduzione dei tempi di certificazione della spesa <sup>88</sup>,
- a fine febbraio, è stata fornita, per ogni cantiere in corso o di prevista apertura, una tabella riepilogativa degli importi di spesa realizzabili correlata ai cronoprogrammi contrattuali, in modo da consentire a RUP e DL di effettuare un riscontro "sul campo" tra risultati attesi e situazione di fatto e di segnalare eventuali scostamenti, al fine di adottare le necessarie contromisure (nessuna segnalazione è però giunta al riguardo).

Tali misure sono state accompagnate da riunioni informative sulle procedure disposte e di rinnovata sensibilizzazione sugli obiettivi da perseguire.

Inoltre, a decorrere dal mese di aprile la Dirz.GP ha avviato una diretta azione di monitoraggio su ogni cantiere, azione che, come è ovvio, riguarda solo la verifica dei tempi di attuazione delle opere, in relazione a quelli previsti dai progetti, ai SAL corrisposti e al numero di maestranze impiegate, senza in alcun modo estendersi al controllo dei materiali impiegati, delle lavorazioni eseguite, delle procedure seguite. Sono dunque stati richiesti i cronoprogrammi contrattuale e operativo di tutti i cantieri in corso, interpolando le risultanze con quelle derivanti dall'esame dei settimanali di cantiere SiLeg. Nel successivo mese di maggio sono così iniziati specifici incontri con le singole Ditte e i RUP e DL competenti, allo scopo di definire i possibili interventi acceleratori cantiere per cantiere, in relazione alle specifiche situazioni emergenti dalla verifica incrociata dei documenti di cui sopra, che in molti casi ha fatto rilevare ritardi

<sup>86</sup> In particolare, la convenzione è stata attivata per gli interventi: 5+9 "*Lavori per la messa in sicurezza Regioni IV-V-IX*"; 23+24 "*Lavori di restauro apparati decorativi e lavori di consolidamento e restauro architettonico-strutturale della Regio VIII dal vicolo di Championnet alle terme del Sarno escluse*"; A2 "*Adeguamento e revisione dell'illuminazione perimetrale degli Scavi di Pompei*"; "Italia per Pompei-Reg. I,II,III Valorizzazione, decoro, messa in sicurezza CANCELLI"; "*Monitoraggio Ambientale-Interventi di censimento, mappatura, bonifica M.C.A.*".

<sup>87</sup> Trattasi di misura specificatamente richiesta dal PdA: cfr. Seconda relazione semestrale 2014, cap. III, pagg. 23 e 24.

<sup>88</sup> Al fine di agevolare le attività di rendicontazione, su indicazione dell'Autorità di Gestione POIn, a decorrere dal mese di giugno Invitalia ha messo a disposizione del GPP una *task force* dedicata (vds. capitolo II, pag. 13).

considerevoli. In particolare, i ritardi più consistenti in fase esecuzione sono stati riscontrati nei primi interventi, banditi nel 2012, per alcuni dei quali i RUP hanno già concesso proroghe tra i 120 e 210 giorni <sup>89</sup> e sono tuttora non terminati, e per altri banditi nel 2013, la cui data di ultimazione originariamente prevista non è però ancora stata superata, pur sussistendo ormai la certezza di uno “sforamento” dei termini.

Tutte le misure suddette, tuttavia, sono risultate di difficile assimilazione per una parte non minimale dei destinatari, circostanza che in molti casi ha prodotto risultati ben inferiori alle attese e alle possibilità, ovvero ha comportato marchiane inottemperanze alle richieste avanzate (è il caso, ad esempio, dei cronoprogrammi operativi, talvolta non fatti pervenire a questa Dirz.GP), ovvero ha causato considerevole dilatazione dei tempi burocratici di trattazione di determinati atti (è il caso, ad esempio, di molti Stati di Avanzamento Lavori – SAL, che, a causa di rallentamenti nella circolazione tra vari Uffici SSPES, ovvero per reiterate imperfezioni formali nella compilazione, non sono stati portati a liquidazione in tempi compatibili sia con la programmazione fissata dal PdA sia dalle stesse tempistiche di crono programma) <sup>90</sup>.

Per ricapitolare, sul finire del primo semestre del c.a. è stato possibile: attuare un più stringente monitoraggio dell’esecuzione, di fatto essendosi positivamente definite le prime due fasi; procedere alla revisione delle clausole contrattuali concernenti la redazione dei SAL, a seguito degli incontri promossi con le singole imprese; concordare con queste l’aumento delle ore lavorative di cantiere, reso possibile da una specifica direttiva del Soprintendente sollecitata dal DGP (**allegato 18**).

L’auspicio è che tali misure possano consentire un’accelerazione anche della fase esecuzione, tale almeno da ridurre i ritardi registratisi (al netto degli interventi per i quali, come dianzi indicato, sono state rilevate problematiche di non agevole soluzione). In proposito, non va comunque sottaciuto il tempo occorrente alle commissioni di collaudo, di cui per definizione va rispettata e salvaguardata l’autonomia rispetto alla stazione appaltante.

Naturalmente, anche e forse soprattutto in questa fase, ben oltre le vicende temporali dei singoli interventi, si dovrà tenere conto degli aspetti qualitativi delle realizzazioni, intesi questa volta in senso stretto, ossia con riguardo alla rispondenza dei materiali, alla qualità delle lavorazioni, alla puntuale osservanza delle prescrizioni progettuali riferite alle opere poste in essere.

In proposito, se in precedenza si è affermato che per gli aspetti qualitativi in senso lato parlano e parleranno gli atti e le decisioni delle Autorità competenti, esterne all’Amministrazione, sotto il profilo esecutivo non può e non potrà che farsi riferimento

<sup>89</sup> Intervento nr. 1 (bandito nov. 2012): proroga di 120 gg. e richiesta di variante (alle decisioni del Soprintendente) motivata dal rinvenimento, durante l’attività di scavo, di evenienze archeologiche; Intervento nr. 10 (bandito apr.2012): proroga di 120 gg. per la rilevata necessità di individuare soluzioni statiche delle strutture compatibili con il sito; Interventi nr. 11 e 12 (banditi apr. 2012): proroga rispettivamente di 180 e 210 gg. nell’attesa del rilascio delle autorizzazioni sismiche da parte dell’Ufficio SSPES preposto, non previste all’epoca della progettazione; intervento nr. 14 (bandito apr. 2012): concluso, ma con collaudo durato 11 mesi previa effettuazione di lavorazioni integrative.

<sup>90</sup> Le diverse situazioni sono state portate sistematicamente all’attenzione del Soprintendente per le valutazioni di competenza, ai sensi di quanto previsto nel Protocollo d’intesa tra Soprintendente e DGP - Cfr. Seconda relazione semestrale (II/2014), cap. II, pag. 13 e relativo allegato 9.

alla competenza e all'impegno dei RUP e dei DL, archeologi e architetti in massima parte effettivi alla SSPEs ovvero al MiBACT.

In sostanza, nell'ottica della tutela dell'immenso patrimonio archeologico di Pompei, finalità precipua degli stanziamenti concessi e missione stessa della SSPEs, la più compiuta realizzazione del GPP è e sarà strettamente dipendente dalla correttezza delle azioni poste in essere dalle singole risorse, interne all'Amministrazione, impegnate nel quotidiano confronto di cantiere con le imprese aggiudicatarie. Gli esiti, solo in parte riscontrabili direttamente dal rispetto dei tempi di esecuzione, saranno sottoposti al vaglio del tempo, ancor più che delle operazioni di collaudo.

## V

## UNO SGUARDO AL 2016

Da quanto illustrato nel capitolo precedente, emerge, dunque, che una parte cospicua di lavori continuerà nel 2016 (alcuni, di particolare complessità, anche nel 2017), così come, del resto, nel 2016 proseguiranno le attività di rendicontazione. Né avrebbe potuto essere diversamente, in relazione allo stato iniziale del GPP al gennaio 2014, già ampiamente illustrata <sup>91</sup>.

In conseguenza di ciò, si rilevano ulteriori occorrenze, legate ai termini di scadenza delle convenzioni ALES, previste tra ottobre e novembre 2015 per esigenze di contabilizzazione sui fondi GPP <sup>92</sup>.

La prima riguarda il mantenimento dell'apertura delle Domus rese fruibili dal personale ALES (10-13 monumenti, in relazione alle stagioni), il cui supporto scadrà alla fine di ottobre 2015.

La seconda riguarda la continuazione del supporto legale e amministrativo del personale ALES alle attività quotidianamente esperite dalla SPPES e dal GPP, in uno con la già indicata prosecuzione della rendicontazione nel 2016.

La terza potrebbe riguardare il decoro del sito <sup>93</sup>, soprattutto qualora la SSPES non riesca a completare per tempo le procedure di gara concernenti la manutenzione ordinaria.

Il soddisfacimento delle anzidette esigenze, adeguatamente rimodulate nell'articolazione numerica e funzionale, e prescindendo dall'individuazione di soluzioni alternative, necessiterebbe dell'individuazione di specifiche fonti finanziarie.

Analogo discorso andrebbe altresì posto anche con riferimento al mantenimento, con le formule ritenute più opportune dal Legislatore <sup>94</sup>, della Segreteria Tecnica di progettazione di cui all'art. 2, comma 1, del D.L. 31 maggio 2014 convertito con Legge n. 106 del 29 luglio 2014, ritenuta indispensabile sia per la continuazione dell'impegno presso i vari uffici DL costituitisi (per come indicato nel precedente capitolo II), sia per il supporto al personale tecnico della SSPES per le ulteriori progettazioni da avviare ai fini del PON Cultura e sviluppo 2014-2020. Al riguardo, deve segnalarsi che parte delle professionalità acquisite nella Segreteria Tecnica non sono nemmeno organicamente previste per la Soprintendenza.

Giova sottolineare che l'importanza di provvedere alle suddette necessità, tutte afferenti alle risorse umane, ha trovato pieno riscontro nelle raccomandazioni operative formulate dal Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO, di cui si è scritto nel precedente capitolo III.

Da ultimo, si ritiene importante segnalare che al 31 dicembre 2015 cesserà la vigenza di alcune disposizioni normative del D.lgs. 163/2006, già prorogate da precedenti leggi. Talune, se ulteriormente prorogate, potrebbero avere un positivo effetto in termini di

<sup>91</sup> Cfr. Prima relazione semestrale (I/2014), cap. III e allegato 1.

<sup>92</sup> Dette occorrenze sono state rappresentate dalla SSPES al Segretariato Generale MiBACT, sul finire del mese di giugno 2015.

<sup>93</sup> Della relativa convenzione si è detto nel capitolo I.

<sup>94</sup> La copertura finanziaria potrebbe essere individuata oltre che in uno stanziamento ad hoc, come avvenuto con l'intervento normativo citato, in alternativa con i fondi disponibili sul bilancio ordinario della Soprintendenza.

*performance* di gara e di agevolazione della spesa, in particolare nell'ottica futura del c.d. "bridging" dell'intero GPP tra i due periodi di programmazione comunitaria 2007 – 2013 e 2014 – 2020.

Qui di seguito, si riportano quelle di cui sarebbe auspicabile valutare l'opportunità di prolungarne la vigenza oltre la citata data<sup>95</sup>, nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti:

- a) art. 8, comma 3-bis, (introdotto in sede di conversione del DL 192/2014 con Legge 11/2015) che recita: "*con esclusivo riferimento ai contratti di appalto relativi a lavori, disciplinati dal codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, affidati a seguito di gare bandite o di altra procedura di affidamento avviata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2015, l'anticipazione di cui all'articolo 26-ter, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modificazioni, è elevata al 20 per cento dell'importo contrattuale;*
- b) art. 253, comma 20-bis, il quale recita: "*Le stazioni appaltanti possono applicare fino al 31 dicembre 2015 le disposizioni di cui agli articoli 122, comma 9, e 124, comma 8, per i contratti di importo inferiore alle soglie di cui all'articolo 28*". Si tratta di una norma che consente l'esclusione automatica delle "offerte anomale" per le gare sotto soglia comunitaria per lavori, servizi e forniture e che, dunque, ha un effetto speditivo nella gestione della gara, in particolare, evitando il procedimento di valutazione dell'anomalia delle offerte, in presenza di almeno 10 offerte.

Per quest'ultima disposizione si è consapevoli della dialettica che ne è derivata in relazione alla conciliabilità con i parametri comunitari di concorrenza e "non discriminazione"; tuttavia si tratta di uno strumento di velocizzazione procedurale, la cui previsione è stata frutto di una specifica volontà del Legislatore Nazionale, che parrebbe opportuno mantenere seppure temporaneamente.

---

<sup>95</sup> In tal senso, sarà avanzata specifica segnalazione all'Ufficio Legislativo MiBACT.

**ELENCO DEGLI ALLEGATI**

- Allegato 1** Convezione ALES Decoro e Atto aggiuntivo
- Allegato 2** Scheda di dettaglio sulle residue disponibilità finanziarie
- Allegato 3** Tabelle “Ipotesi completamento interventi GPP”
- Allegato 4** Disposizioni Dirz.GP circa le modalità di pagamento su piattaforma IGRUE
- Allegato 5** Procedura per la rendicontazione, tramite *community*, delle spese sostenute
- Allegato 6** Situazione SiLeg al 30 giugno 2015
- Allegato 7** Lettera della Dirz.GP n. 943 del 10 giugno 2015
- Allegato 8** Lettera della Dirz.GP n. 350 del 20 marzo 2015
- Allegato 9** Lettera della Dirz.GP n. 791 del 22 maggio 2015
- Allegato 10** Relazione sul monitoraggio al 30 aprile 2015 del PdA per il GPP
- Allegato 11** Aggiornamento al 31 maggio 2015 della Relazione sul monitoraggio del PdA per il GPP
- Allegato 12** Specchio di sintesi “Ipotesi completamento interventi GPP”
- Allegato 13** Analisi delle fasi di avanzamento dei 5 Piani componenti il GPP
- Allegato 14** Schede riepilogative della tempistica delle gare GPP
- Allegato 15** Riepilogo tempistica e tipologia delle gare GPP
- Allegato 16** Situazione contenziosi su gare GPP
- Allegato 17** Protocollo d’intesa tra DGP, SSPES e Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata
- Allegato 18** Direttiva SSPES per aumento delle ore lavorative di cantiere

**TERZA RELAZIONE SEMESTRALE  
AL PARLAMENTO**

**(I / 2015)**

**ALLEGATI**

PAGINA BIANCA